

Data Protection Officer (DPO)

Una figura altamente specializzata e aggiornata, a tutela di dati e privacy

Le attuali leggi nazionali che regolamentano la privacy e, in particolare, il Decreto 196 del 2003, hanno finora imposto l'obbligo di fornire al pubblico un'informativa nella quale era indicato un titolare del trattamento dei dati. Nessuna norma, però, stabilisce quali competenze specifiche debba avere il soggetto nominato, il quale quindi può anche non essere in possesso di conoscenze informatiche e dei meccanismi utilizzati per la raccolta e la conservazione dei dati. Il Regolamento UE va a sanare quella che, considerando le evoluzioni tecnologiche degli ultimi anni, appare come una contraddizione evidente. Lo sviluppo hi-tech ha portato ad un inevitabile aumento esponenziale delle frodi informatiche. Le basi di dati sono tra gli obiettivi preferiti da hacker e malintenzionati, connessi da ogni punto del pianeta. Per questa ragione, l'Unione Europea ha voluto garantire maggiore tutela agli utilizzatori di internet, i quali forniscono i propri dati sensibili a più compagnie e aziende. La **figura del DPO**, uno specialista che conosca a fondo sia i sistemi informatici di storage che le normative in materia, ha il potere di intraprendere, a seconda dei casi e delle esigenze, tutte le azioni necessarie per massimizzare la sicurezza dei dati custoditi. Il ruolo di DPO può essere affidato a risorse umane interne, purché queste abbiano i requisiti minimi previsti dal Regolamento UE. In alternativa, è possibile rivolgersi in outsourcing, scegliendo i servizi di consulenti specializzati in privacy e tutela dei dati. Le compagnie enterprise di grandi dimensioni, gli enti pubblici e tutti coloro che raccolgono Big Data, molto probabilmente intenderanno il DPO come un ufficio strutturato, composto da più professionisti, da figure interne e consulenti esterni.

Quali sono i compiti del DPO?

Il DPO ha molteplici mansioni e, per questo, il Regolamento Europeo Privacy ha previsto che questo ruolo sia indipendente e abbia grande autonomia decisionale. In primo luogo, l'officer per la protezione dei dati fornisce consulenza al responsabile della conservazione e informa tutte le figure coinvolte, sia in merito alla normativa, sia riguardo alle soluzioni tecniche adottate per rispettare gli standard imposti.

La prima azione del DPO, seguente alla sua nomina, è quella di analizzare i meccanismi di raccolta e conservazione dei dati in atto. Dopo aver valutato probabilità di perdite e tutti i possibili rischi, in relazione ai sistemi impiegati e alla particolare natura dei dati custoditi, il DPO produce un documento nel quale evidenzia anche l'eventuale necessità di un adeguamento tecnologico o di correttivi da apportare alle procedure in atto. Una volta mappata la realtà esistente, il DPO si fa carico della redazione di un piano di aggiornamento e manutenzione dei sistemi, per restare sempre al passo con l'evolversi delle normative in materia. È compito del DPO, inoltre, fare da interfaccia con le autorità di controllo, per tutte le questioni che riguardano la consultazione preventiva, la possibilità di reperire i dati anche in caso di guasti e, più in generale, per qualsiasi verifica necessaria ad attestare la conformità con il pacchetto di norme del Regolamento Europeo sulla Privacy.